

SPECIALE BIT – BORSA DEL TURISMO

Osservatorio Turismo sostenibile: digitale e sostenibilità leve abilitanti per il Made in Italy e lo sviluppo del settore

- *Il 46% degli italiani utilizza il digitale per prenotare le proprie vacanze, gite, ristoranti o siti culturali, ma la percentuale è stabile dal 2022.*
- *C'è ancora un'insufficiente consapevolezza degli utenti finali verso le opportunità della digitalizzazione applicata al settore del turismo. Serve una maggiore cultura digitale e una formazione più generalizzata che non deve che partire dalle Istituzioni.*

Roma, 2 Febbraio 2024 – In occasione della BIT (Borsa Internazionale del Turismo), che si terrà a Milano dal 4 al 6 febbraio prossimi, l'**Osservatorio** della [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#), presenta il nuovo rapporto "**Sustainable Tourism**". La ricerca utilizza l'indice **DiSI™ (Digital Sustainability Index)** per analizzare la propensione dei cittadini verso la digitalizzazione e/o la sostenibilità e analizza i comportamenti degli italiani rispetto alle app per il turismo con particolare attenzione a quelle che aiutano i turisti a **fare scelte più sostenibili** sotto il profilo economico, ambientale e sociale (app per la prenotazione di alberghi, hotel e ristoranti, etc).

"I risultati generali" – afferma Epifani "evidenziano che malgrado molti italiani dichiarano di dare grande importanza alla sostenibilità (tre italiani su quattro definiscono l'emergenza climatica una priorità assoluta) a tali convinzioni non corrisponde un reale impatto sui comportamenti quotidiani e sulle scelte. Anche quando parliamo di turismo, e specialmente quando tali scelte toccano il portafoglio, il 40% degli italiani, ad esempio, non è disponibile a spendere di più per strutture green."

L'Italia è uno dei Paesi europei in cui il peso (totale) del turismo in percentuale al PIL è maggiore, con circa l'11% del valore aggiunto e 445,3 milioni di presenze (dati 2023), in aumento rispetto ai numeri pre-pandemia. Le presenze estere hanno segnato un forte crescita: +13,7% sul 2022 con oltre 228,5 milioni (220,6 milioni nel 2019) di visitatori (220,6 milioni nel 2019). A fine 2023 si stima che gli introiti dal turismo straniero si attesteranno a oltre 50 miliardi di euro, superando i 30 miliardi del turismo italiano all'estero. Il fatturato 2023 dei servizi di alloggio ha registrato un +28,8% nel 3° trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019 e +7,1% rispetto al 3° trimestre 2022. Le previsioni per il 2024 prevedono un possibile rallentamento rispetto al 2023 a causa della fase di stagnazione che coinvolge l'economia italiana e mondiale. In questa fase sarà importante puntare sulle preferenze dei viaggiatori, ovvero su una maggiore offerta di esperienze di lusso (+57% nell'ultimo decennio); sulle nuove destinazioni, in particolare green; su nuove tecnologie in grado di mettere a disposizione viaggi "virtuali" (Fonte: Centro Studi Confindustria).

"Le previsioni del nostro Osservatorio sul Turismo per il 2024 rafforzano e confermano i dati di Confindustria evidenziando come il digitale possa diventare un incredibile strumento di sviluppo per l'intero comparto. È fondamentale continuare ad indirizzare i comportamenti e le scelte dei

turisti che devono essere più orientate verso gli strumenti digitali e verso soluzioni di viaggio maggiormente attente alla sostenibilità. Il turismo infatti, per sua natura, ha un forte impatto di sostenibilità, sia ambientale che sociale ed economica, e le tecnologie digitali potrebbero avere un ruolo sostanziale nell'abbatterlo" - spiega **Stefano Epifani, Presidente per la Fondazione per la Sostenibilità Digitale**.

[Il digitale spinge il settore del turismo: la ricerca e i risultati](#)

Quanti italiani usano il digitale e come?

- **Il 77% degli italiani usa le tecnologie digitali per prenotare le proprie vacanze e dichiara di aver avuto una migliore esperienza proprio grazie all'utilizzo del digitale. La percentuale sale all'86% nella fascia d'età tra i 16 e i 17 anni e aumenta tra i laureati (81%) e tra i cittadini più digitalizzati e attenti alla sostenibilità (82%). Gli intervistati sono altresì convinti che la continua evoluzione del digitale porterà ad ulteriori miglioramenti dell'esperienza utente nel brevissimo, ovvero già nei prossimi 6 mesi. Soprattutto lo pensano i ragazzi tra i 16 e i 17 anni (85% dei rispondenti) e i cittadini più digitalizzati e attenti alla sostenibilità (78%).**

*"La facilità d'uso, la disponibilità (always on), l'attenzione all'ambiente, al sociale e all'economia e la possibilità di analizzare più proposte turistiche per scegliere poi la più adatta alle proprie esigenze in pochi click, fanno del digitale lo strumento principe per far incontrare facilmente domanda e offerte di viaggi (da quelli tradizionali a quelli più green), spingendo il settore verso ricettività, mete e numeri prima difficilmente raggiungibili." – **ha continuato Epifani.** "*

Turismo più consapevole, contrasto al sovraffollamento turistico, scoperta di mete alternative e aiuto alle piccole e grandi realtà del settore

- **Il 74% degli italiani afferma che le tecnologie digitali sono utili nell'affrontare il sovraffollamento turistico. In generale ne sono maggiormente consapevoli gli italiani più attenti alla sostenibilità e più digitalizzati (77%) rispetto a coloro che non utilizzano alcuno strumento digitale (70%). Inoltre, per l'83% degli intervistati la tecnologia consente di gestire le fasi del viaggio, dalla scelta della destinazione alla prenotazione, con maggiore consapevolezza e rispetto per la meta (63% abbastanza d'accordo, 20% molto d'accordo e 17% per nulla d'accordo).**
- **L'82% degli italiani tra quelli più competenti digitalmente e più attenti alla sostenibilità, sostiene che le applicazioni di prenotazione on-line di alberghi e ristoranti consentono di scoprire mete alternative, supportando gli operatori più piccoli. Al contrario, gli utenti meno attenti alla sostenibilità e meno digitalizzati pensano che queste app concentrino l'attenzione del turista sui posti più popolari, andando a favorire gli operatori più grandi (71% degli intervistati). Una percezione non corretta, quest'ultima, determinata dalla mancanza di cultura digitale e green da parte di questa fetta di consumatori.**

*"Il sovraffollamento turistico globale, che influenza eccessivamente e in modo negativo la qualità della vita percepita dei cittadini e/o la qualità delle esperienze dei visitatori, potrebbe essere ben indirizzato dalla tecnologia digitale. Si tratta di un fenomeno fortemente interconnesso alla sostenibilità di questo comparto, perché riguardante l'impatto, in negativo, ambientale ma anche sociale delle mete coinvolte." – **spiega Epifani.** "Il digitale, se correttamente utilizzato, potrebbe portare ad una più corretta gestione dei flussi turistici, con grande beneficio sia per i turisti, che*

potrebbero vivere un'esperienza molto più positiva, sia per l'ambiente, per l'economia locale ed anche per le comunità che abitano il territorio”.

I giovani chiedono un turismo più green e sono disposti a spendere di più per viaggi più sostenibili

- Il 72% degli intervistati nella fascia tra i 16 e i 17 anni e il 66% in quella dai 18 ai 24 anni è disposta a spendere di più per strutture green, diversamente dalle altre fasce della popolazione che dichiara di preferire strutture green, ma solo se a parità di costo (40% degli intervistati)

Ciò che emerge dai risultati è, per un'ampia fetta della popolazione, una significativa distanza tra scelte ideologiche ed economiche: infatti, pur dichiarando di preferire strutture green, il 40% degli intervistati non sarebbe disposto a spendere di più per acquisirle.

Ma quali app utilizzano gli italiani e come? Alcuni approfondimenti

Di seguito i risultati della ricerca sull'utilizzo delle app da parte dei cittadini italiani:

Tipo di app turistiche	Non conosco	Conosco, non utilizzo	Non disponibile dove vivo	Utilizzo raramente	Utilizzo regolarmente
App di prenotazioni on-line di ristoranti e alberghi	19%	28%	7%	25%	21%
App di prenotazioni on-line di ristoranti e alberghi sostenibili	39%	39%	31%	9%	15%
App di prenotazione online di musei	28%	33%	9%	21%	9%
App che migliorano l'esperienza di visita in luoghi di cultura	36%	32%	9%	18%	5%
App di siti di House sharing	42%	36%	9%	9%	4%
App o siti di monitoraggio della sicurezza dei Paesi	48%	29%	8%	11%	4%

App di prenotazione on-line di ristoranti e alberghi (Booking, Expedia, Lastminute.com, Tripadvisor, AirB&B ed altri) e **app per la prenotazione di strutture ricettive che danno importanza alla sostenibilità** (FairBnB, Cityaround, ed altri): le utilizzano il 70% degli utenti digitalizzati e attenti alla sostenibilità che vivono nelle aree metropolitane e i giovani, tutti con elevato titolo di studio. Per le app che danno importanza alla sostenibilità, sono solo il 21% degli utenti che le utilizzano, con tanta parte degli intervistati che dichiara di non conoscere questo tipo di servizi.

App o siti di House sharing: ad utilizzarle il 13% dei cittadini delle città metropolitane italiane, anche se è solo il 4% a farne un uso regolare e vengono utilizzate maggiormente dai giovani tra i 25 e i 34 anni.

App o i siti di monitoraggio della sicurezza sociale dei paesi: sono utilizzate maggiormente dagli utenti più digitalizzati e attenti alla sostenibilità d'età compresa tra i 25 e i 34 anni (22%), così come tra coloro che si dichiarano in possesso di una Laurea o un Master (20%).

App di prenotazione online di musei come Tiqets o Uffizi App: sono usate da circa un intervistato su tre e comunque da quegli utenti più digitalizzati e attenti alla sostenibilità. Le app che consentono di migliorare l'esperienza di visita (23%) dei luoghi di cultura sono invece utilizzate dal 23% della popolazione.

“Digitalizzazione e sostenibilità sono due leve imprescindibili per lo sviluppo del settore turistico, soprattutto in un momento in cui l'attenzione verso la “Meta Italia” è tanto alta ed è così importante – contestualmente – riposizionare il tema del Made in Italy, rispetto al quale il turismo

è un forte abilitatore. Per questo motivo serve un forte impegno istituzionale orientato da una parte a promuovere la digitalizzazione delle mete turistiche – tema sul quale le Istituzioni sono ancora pericolosamente assenti, dall'altra, utilizzando lo strumento del digitale, puntare sulla sostenibilità come leva di crescita economica e sociale", conclude Epifani.

Per richiedere informazioni di approfondimento sulla ricerca DiSI™, vi preghiamo inviare una mail all'indirizzo laura@primapagina.it

L'elenco dei Partner e delle Università che attualmente fanno parte della Fondazione può essere consultato al seguente [link](#)

Per ulteriori informazioni o approfondimenti, visitare il sito: www.sostenibilitadigitale.it

Digital Sustainability Index™ (DiSI):

Il DiSI™, nei suoi risultati di sintesi e nell'analisi dei componenti di dettaglio, è uno strumento utile alle Amministrazioni ed alle organizzazioni per comprendere su quali leve agire per supportare i cittadini nel percorso di comprensione del ruolo della sostenibilità digitale e dei suoi vantaggi. Esso consente infatti di capire se si debba agire sulla consapevolezza digitale e sulla leva della conoscenza delle tecnologie, se si debba invece operare per promuovere i principi culturali della sostenibilità o stimolare comportamenti sostenibili, oppure se sia necessario far capire meglio come e perché utilizzare la tecnologia specificatamente come leva per lo sviluppo sostenibile.

Digital Sustainability Index™ (DiSI) è un indice che misura il livello di consapevolezza dell'utente nell'uso delle tecnologie digitali quali strumenti di sostenibilità. Serve cioè per misurare le correlazioni tra tre elementi dell'individuo: il livello di digitalizzazione, inteso come rapporto tra la propria competenza percepita e quella desumibile da fattori oggettivi; il livello di sostenibilità, inteso come il rapporto tra consapevolezza sul tema nelle sue dimensioni ambientale, economica e sociale ed i conseguenti atteggiamenti e comportamenti; il livello di sostenibilità digitale, inteso come la propensione dell'individuo ad utilizzare consapevolmente le tecnologie digitali come strumenti a supporto della sostenibilità.

Nella costruzione dell'indice si sono considerati quattro profili di popolazione caratterizzati da specifiche attitudini verso il digitale e verso la sostenibilità, che danno luogo a quattro quadranti:

- Sostenibili digitali: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti orientati alla sostenibilità ed usano gli strumenti digitali;
- Sostenibili analogici: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti orientati alla sostenibilità ma non usano gli strumenti digitali;
- Insostenibili digitali: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti non orientati alla sostenibilità, ma usano strumento digitali;
- Insostenibili analogici: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti non orientati alla sostenibilità, né usano strumento digitali.

Digital Sustainability Index™ (DiSI) è un marchio registrato della Fondazione per la Sostenibilità Digitale.

Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) è la prima Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta i trend del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile. La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università. Ai soci e partner della Fondazione si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione

tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, **l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Perugia, L'Università per Stranieri di Perugia, l'Università di Siena, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", l'Università degli Studi di Sassari, Università del Salento.**

Contatti per la stampa:

Prima Pagina Comunicazione

Vilma Bosticco: vilma@primapagina.it

Laura Castellazzi: laura@primapagina.it Cell: 3355838694